

Il Liceo Carli ha una nuova e bellissima casa

L'istituto voluto dall'Aib è stato inaugurato in via Stretta nell'ex Arsenale. Investimento da 8 milioni

Istruzione

Angela Dessì

■ «Una scuola non di élite, ma di eccellenza». È al suono di queste parole che il Liceo Internazionale per l'impresa Guido Carli inaugura la sua nuova casa. Dopo 5 anni di interregno, il progetto nato in seno all'Aib ha una dimora a misura delle sue ambizioni: la splendida ex fabbrica cinquecentesca di via Stretta 175, già arsenale della Serenissima, negli anni riconvertita a diverse destinazioni, ultima delle quali la nota area fitness prima a marchio Studios e poi Virgin.

La nuova casa. Oggi - grazie a 8 milioni di investimento per l'acquisto, la ristrutturazione e l'arredamento (del quale si è occupato la Riva Arredamenti), avvenuta nel tempo record di soli 8 mesi - l'edificio ospita il secondo liceo internazionale d'Italia (l'altro è a Roma): 4 mila mq di area coperta e circa 6mila di terreno organizzati come un vero e proprio campus, con laboratori di chimica, fisica e robotica, attrezzature sportive, aule musicali, una biblioteca e diverse zone di socializzazione, senza dimenticare il cablaggio completo della struttura, la climatizzazione

a basso impatto ambientale e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Un «gioiellino» che esaudisce il sogno di Aib di avere una scuola - per dirla con le parole di una emozionata Paola Artioi, presidente di Fondazione Aib - «con lo spessore della tradizione italiana e la struttura dei migliori istituti internazionali».

Il ruolo dell'impresa. «Questo progetto è la dimostrazione che gli industriali investono sulla collettività e sul futuro» esordisce il presidente di Aib, Marco Bonometti, che ringraziando tutti coloro che lo hanno reso possibile torna a dire che la formazione è e resta «l'asse strategico per guardare al domani con fiducia». Anche il sindaco Del Bono loda la determinazione e il gesto degli industriali bresciani, che hanno saputo puntare «non solo sulla formazione ma anche sull'educazione», mentre l'assessore regionale Valentina Aprea si sofferma sul percorso di studi in 4 anni, un «punto di riferimento anche per una riflessione a livello regionale».

L'iter formativo. Il liceo intitolato a Guido Carli (già fondatore della Luiss di Roma) ospita oggi un centinaio di studenti divisi in 9 classi. Presieduto da Donatella Preti (la vicepresidente è Mariagrazia Giacomello) propone un percorso di studi in 4 anni (equiparato a uno quinquennale) diviso in 2 bienni per 3 indirizzi (scientifico, classico e economico sociale). La

lingua inglese è utilizzata in circa metà delle discipline. Il costo della frequenza è di 8mila euro annui, e mette a disposizione degli studenti una decina di borse di studio basate sul merito: la borsa di studio «conquistata» dura per tutto il percorso, ma a patto di mantenere almeno la media del 7 e mezzo. //

**Scuola
«d'eccellenza»
per un centinaio
di studenti. Tre
indirizzi: classico,
scientifico
ed economico**



Conoscere. Uno dei laboratori della nuova «Carli»

